

ALLEGATO ALLA DELIBERA N. 1970 DEL 23 DICEMBRE 2020

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

LINEE DI INDIRIZZO PER LA PROGRAMMAZIONE 2021-2023 DELL'AGENZIA REGIONALE
PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

DIREZIONE CENTRALE DIFESA DELL'AMBIENTE, ENERGIA E SVILUPPO SOSTENIBILE

indice

INTRODUZIONE	3
PRIORITA' STRATEGICHE DI INTERVENTO DELLA GOVERNANCE AMBIENTALE REGIONALE	5
INDIRIZZI GENERALI PER LA PROGRAMMAZIONE DELL'ATTIVITA' DI ARPA.....	6
INDIRIZZI GESTIONALI	13
CONCORSO AGLI OBIETTIVI DI FINANZA PUBBLICA	14
FINANZIAMENTO 2021	14
CONTENIMENTO E RIDUZIONE DELLA SPESA DI FUNZIONAMENTO	15
DIRETTIVE PER LA REDAZIONE DELLA PROGRAMMAZIONE 2021-2023	15

Introduzione

La legge regionale 3 marzo 1998, n. 6, con la quale è stata istituita l'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente del Friuli Venezia Giulia, attribuisce alla Giunta regionale la formulazione delle indicazioni volte a orientare la programmazione dell'attività istituzionale di ARPA verso gli obiettivi generali della *governance* ambientale regionale e le priorità di intervento, secondo criteri di economicità. Ai fini del coordinamento delle tematiche ambientali nelle politiche di settore e dell'integrazione dei diversi livelli istituzionali operanti sul territorio, la Giunta regionale si avvale del Comitato di indirizzo e verifica (CIV) al quale è attribuito il compito di orientare l'attività dell'Agenzia al raggiungimento degli obiettivi e alla realizzazione dei programmi delineati sulla base di condivise priorità strategiche di protezione ambientale e di prevenzione igienico-sanitaria, nonché di verificarne l'andamento generale e l'uniformità dei livelli e della qualità dei servizi.

Il processo di programmazione 2021-2023 di ARPA è stato avviato con la predisposizione da parte del Direttore generale di ARPA, del "Progetto di programma 2021-2023", pervenuto alla Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile con nota PEC prot. n. 23428 del 14 agosto 2019.

Tale documento è stato sottoposto a disamina e confronto con ARPA, nel corso di una serie di riunioni cui sono state invitate a partecipare le strutture regionali che si avvalgono del supporto tecnico scientifico dell'Agenzia nell'ambito delle attività di competenza.

Il "Progetto di programma 2021-2023" è stato, quindi, presentato da ARPA al Comitato di indirizzo e verifica nella seduta del 30 novembre 2020, nel corso della quale:

- sono stati illustrati l'andamento gestionale dell'Agenzia e la progettualità 2020-2022;
- sono state delineate le indicazioni in ordine alle attività prioritarie delle politiche ambientali del sistema regionale di protezione ambientale per il triennio 2021-2023;
- è stato rappresentato che la manovra finanziaria regionale per il 2021 prevede per le spese di funzionamento e relative all'attività istituzionale di cui all'articolo 21, comma 1, lettera a) della legge regionale 6/1998, uno stanziamento di euro 21.000.000,00;

Si rileva che l'attuale contesto normativo di riferimento per la programmazione delle attività delle Agenzie regionali per la protezione dell'ambiente è definito anche dalla legge 28 giugno 2016, n. 132, entrata in vigore, dal 14 gennaio 2017, con la quale è stato istituito il Sistema nazionale a rete per la protezione dell'ambiente (SNPA).

Il fulcro della riforma del SNPA è costituito dall'introduzione da una serie di strumenti di gestione del sistema, tra i quali si citano:

- i livelli essenziali delle prestazioni tecniche ambientali (LEPTA);
- il Catalogo nazionale dei servizi;
- il Programma triennale delle attività del SNPA.

Allo stato, nelle more della formalizzazione del Catalogo nazionale dei Servizi, con deliberazione n. 23 del 9 gennaio 2018, il Consiglio nazionale del SNPA ha approvato la proposta di "Catalogo nazionale dei servizi del SNPA e repertorio delle prestazioni erogate dalle componenti del sistema - 2018", che contiene la descrizione analitica delle prestazioni erogate dalle diverse componenti del SNPA e costituisce "il quadro d'insieme di tutte le prestazioni suddivise per ciascuna delle lettere dell'art. 3 del D.lgs. 132/2016, suddivise per Servizi ed Aree di attività".

Inoltre, con deliberazione n. 33 del 4 aprile 2018, il Consiglio nazionale del SNPA ha approvato il "Programma triennale SNPA 2018-2020", nel quale sono state tracciate le linee di intervento prioritarie del Sistema con i relativi obiettivi e *target*. Tale documento, in attesa dell'emanazione del provvedimento sui LEPTA, rappresenta il punto di partenza di un complesso percorso verso l'omogeneità del presidio sul territorio nazionale, della qualità dell'ambiente e della prevenzione sanitaria anche ai fini della tutela della salute pubblica.

In particolare, nel Programma è stata declinata, nel modo seguente, la *mission* che la legge 132/2016 ha assegnato al Sistema: "il SNPA assicura, anche attraverso la ricerca finalizzata

all'espletamento dei compiti e delle funzioni istituzionali, omogeneità ed efficacia all'esercizio dell'azione conoscitiva e di controllo pubblico della qualità dell'ambiente, a supporto delle politiche di sostenibilità ambientale e di prevenzione sanitaria a tutela della salute pubblica".

La vision del SNPA, parimenti indicata nel Programma, riflette i principi ispiratori delle azioni del Sistema e si concretizza nella definizione: *"il SNPA concorre al perseguimento degli obiettivi dello sviluppo sostenibile, della salvaguardia e della promozione della qualità dell'ambiente e della tutela delle risorse naturali, promuovendo la ricerca e l'innovazione, rappresentando un riferimento forte, autorevole e credibile e, quindi, affidabile e imparziale".*

Nell'ottobre 2020 il SNPA ha dato avvio ai lavori per la predisposizione del Programma triennale delle attività 2021-2023.

A corollario del Sistema volto a garantire uniformità di trattamento e di tutela del territorio, sono previsti, quali ulteriori elementi qualificanti la riforma delle Agenzie, l'istituzione della "Rete nazionale dei laboratori accreditati" gestita dal SNPA, la cui principale finalità risiede nell'elaborazione e applicazione di metodi di conoscenza, di monitoraggio e di controllo delle matrici ambientali, accreditati dal SNPA, nonché il miglioramento continuo dell'accessibilità e della fruibilità dei dati ambientali mediante il potenziamento della rete informativa nazionale ambientale (SINANET) governata da ISPRA e che, attualmente, è costituita dal Sistema informativo nazionale ambientale (SINA), nonché dai Sistemi informativi regionali ambientali (SIRA) e dai punti focali regionali (PFR), gestiti dalle Agenzie.

Non da ultimo, è prevista l'introduzione delle tariffe nazionali a carico dei gestori per il rilascio di pareri sulle domande di autorizzazione ambientale, per l'esecuzione dei controlli programmati su impianti e opere sottoposti alle procedure di valutazione ambientale e sugli impianti soggetti a rischio di incidente rilevante e per le convalide delle indagini analitiche prodotte nell'ambito delle procedure di bonifica e di messa in sicurezza dei siti inquinati.

Priorità strategiche di intervento della governance ambientale regionale

L'Assemblea generale delle Nazioni Unite ha adottato, il 25 settembre 2015, la risoluzione "Trasformare il nostro mondo: l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile", ponendosi quali obiettivi trasversali lo sviluppo globale, il benessere umano e la protezione dell'ambiente, da perseguire in base ai principi guida dell'integrazione, dell'universalità, della trasformazione e dell'inclusione.

Ai fini del conseguimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile declinati in diciassette obiettivi globali (SDGs - Sustainable Development), a loro volta parcellizzati in 169 sotto-obiettivi nei quali si intrecciano tutti gli aspetti economici, sociali e ambientali che caratterizzano la vita umana e il pianeta, le Nazioni Unite si sono assegnate un orizzonte temporale che termina nel 2030.

L'approccio strategico internazionale prevede l'integrazione delle tematiche relative all'ambiente, ai cambiamenti climatici e all'energia, in tutte le politiche settoriali in quanto Agenda 2030 annovera tra le proprie finalità l'uso dell'energia rinnovabile, la crescita economica sostenibile, l'uso responsabile delle risorse, le misure per combattere i cambiamenti climatici, la conservazione dei mari, l'uso sostenibile degli ecosistemi terrestri, l'obiettivo di contribuire allo sviluppo globale, promuovere il benessere umano e la protezione dell'ambiente.

Successivamente, con la comunicazione della Commissione Europea dal titolo "Prossimi passi per un futuro sostenibile in Europa – l'azione Europea per la sostenibilità" COM (2016) 739 final", del 22 novembre 2016, anche l'Unione Europea ha dichiarato il proprio approccio strategico per l'attuazione di Agenda 2030, che include gli obiettivi di sviluppo sostenibile;

In Italia, la Strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile (SNSvS) è stata approvata con la deliberazione del CIPE del 22 dicembre 2017 che ha tracciato le linee direttrici delle politiche finalizzate al conseguimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile di Agenda 2030, alle quali improntare la programmazione economica, sociale e ambientale nazionale.

La SNSvS è declinata in sei aree: persone, pianeta, pace, prosperità, partnership, vettori di sostenibilità, a ciascuna delle quali corrispondono scelte strategiche e azioni.

L'articolo 34, comma 4 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale) stabilisce che *“le regioni si dotano, attraverso adeguati processi informativi e partecipativi, senza oneri aggiuntivi a carico dei bilanci regionali, di una complessiva strategia di sviluppo sostenibile che sia coerente e definisca il contributo alla realizzazione degli obiettivi della strategia nazionale”*.

A tal fine, il 13 dicembre 2018, la Regione dopo aver manifestato l'interesse a partecipare all'avviso pubblico per il finanziamento delle attività di supporto alla realizzazione delle Strategie regionali per lo sviluppo sostenibile, ha stipulato un accordo con il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, avente ad oggetto la realizzazione del progetto *“La strategia regionale per lo sviluppo sostenibile del Friuli Venezia Giulia”*, cui ha fatto seguito la costituzione della Cabina di regia della Governance per la Strategia Regionale per lo sviluppo sostenibile, di cui alla deliberazione della Giunta regionale 30 maggio 2019, n. 903.

Sono stati, infine, costituiti il Gruppo di lavoro interdirezionale delle politiche sullo sviluppo sostenibile e il gruppo di lavoro per la redazione del Piano di adattamento ai cambiamenti climatici, il cui coordinamento è stato affidato al Direttore generale di ARPA.

A livello nazionale, inoltre, l'Agenzia partecipa alla task force SNPA su Agenda 2030 e sugli obiettivi di sviluppo sostenibile.

In tale contesto, la Regione ha eletto quale priorità la definizione degli strumenti per l'attuazione di un modello di crescita fondato su quelli che sono definiti i tre pilastri dello sviluppo sostenibile: economia, ambiente e aspetti sociali.

Ne consegue che ARPA in sintonia con le politiche della Regione, continuerà a coordinare il documento di programmazione delle attività, con gli obiettivi per lo sviluppo sostenibile contenuti nell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite, in particolare, associando gli obiettivi strategici e le prestazioni ai 17 *Sustainable Development Goals* (SDGs) che costituiscono gli obiettivi globali di sviluppo sostenibile.

Indirizzi generali per la programmazione dell'attività di ARPA

Il monitoraggio ambientale, il controllo e la vigilanza dell'impatto dei fattori di pressione sulle matrici ambientali e sulla salute della popolazione, il supporto tecnico ai procedimenti autorizzatori di competenza della Regione e degli enti locali, nonché il contributo scientifico nella definizione di obiettivi e di piani di azione per il recupero o il miglioramento dello stato qualitativo e quantitativo delle risorse naturali, rappresentano il fulcro dell'attività di ARPA.

Oltre al supporto nelle funzioni amministrative che presidiano l'ambiente, ARPA svolge un'attività tecnica e di laboratorio, che prevede il campionamento, l'accertamento tecnico, l'attività analitica e di misura di tipo chimico, fisico e chimico-fisico delle matrici, finalizzata anche ai controlli ufficiali sanitari di competenza dei Dipartimenti della Prevenzione delle Aziende sanitarie, nell'ambito dell'attività di prevenzione collettiva dei rischi per la salute derivanti dall'inquinamento dell'aria, delle acque e dagli agenti fisici, nonché della tutela igienico sanitaria di alimenti, bevande e acque destinate al consumo umano.

Nel contesto normativo in materia ambientale, che permane in costante evoluzione e si caratterizza per l'incremento di adempimenti e di controlli, nonché a fronte dei sempre più stringenti vincoli economico finanziari, la programmazione triennale di ARPA deve essere attentamente calibrata in modo da garantire un'adeguata risposta alla domanda crescente di servizi e di conoscenza e l'attività istituzionale annuale di ARPA deve essere gestita attraverso un puntuale monitoraggio coerente con il piano della *performance*.

In prospettiva della messa a regime del SNPA con l'entrata in vigore dei provvedimenti di attuazione della legge 132/2016, ARPA si è già dotata di un sistema di gestione che consente la programmazione delle attività sulla base di parametri operativi ed economici

misurabili, con l'impiego di idonei strumenti quali il catalogo dei servizi, il livello di prestazione atteso, i tempi standard, il compendio statistico.

Nelle more dell'emanazione del Catalogo nazionale dei servizi del SNPA, la Regione ha conformato le presenti Linee di indirizzo alle categorie di servizi e prestazioni indicati nel citato "Catalogo nazionale dei servizi del SNPA e repertorio delle prestazioni erogate dalle componenti del sistema - 2018", di seguito Catalogo, in modo da avviare l'allineamento delle linee programmatiche della strategia ambientale regionale, al futuro modello prospettato dal SNPA. Pertanto, la programmazione delle attività di ARPA dovrà essere declinata nelle singole prestazioni tecniche che costituiscono i servizi, a loro volta inclusi nelle macroaree tematiche secondo lo schema definito dal Catalogo. Il Programma di attività dovrà essere redatto sulla scorta delle presenti Linee di indirizzo e dovrà, altresì, contenere la specificazione misurabile e verificabile, in termini di indicatori e target, delle attività relative ad ogni prestazione tecnica. Ai fini dell'ottimizzazione dell'utilizzo delle risorse e della produttività, in termini di efficienza e di efficacia, la programmazione operativa delle attività dovrà essere condotta in stretta interrelazione con le strutture regionali interessate.

Alla luce di quanto sopra esposto, le funzioni di supporto di ARPA alle priorità strategiche di intervento, sono state iscritte nelle seguenti tipologie:

- attività strategiche: "focus";
- attività di supporto tecnico rientranti nel Catalogo;
- attività di supporto tecnico non rientranti nel Catalogo.

Attività strategiche "focus"

1. COMUNICAZIONE	<i>Prosecuzione dello sviluppo della comunicazione istituzionale sia interna che esterna finalizzata alla diffusione delle conoscenze sulle attività svolte dall'Agenzia. Sviluppo del piano di comunicazione e rappresentazione del ruolo dell'impatto dell'Agenzia.</i>
2. MONFALCONESE	<i>Conclusioni dell'attività effettuata negli anni precedenti con la creazione di una mappa delle pressioni a supporto delle decisioni degli enti e della programmazione dei controlli</i>
3. MANIAGHESE E SPILIMBERGHESE	<i>Presidio delle attività di ispezione e controllo attraverso una programmazione dedicata con il coinvolgimento delle strutture specialistiche di ARPA, con attenzione sulle diossine e PCB</i>
4. SUPPORTO ALLE ATTIVITA' PRODUTTIVE	<i>Supporto tecnico ai consorzi ed alle associazioni di categoria per lo sviluppo di modelli di sostenibilità in linea con la sperimentazione Ponterosso</i>
5. QUALITA' DELL'ARIA	<i>Supporto alla Regione per l'aggiornamento del Piano di miglioramento della qualità dell'aria</i>
6. INQUINANTI EMERGENTI	<i>Mantenimento dell'attività di monitoraggio degli inquinanti emergenti con estensione a nuove sostanze. Consolidamento del laboratorio dell'Agenzia come punto di riferimento del SNPA</i>
7. VALORI DI FONDO DEI SUOLI	<i>Prosecuzione della fase operativa e di campo per la determinazione dei valori di riferimento nelle aree concordate con la Regione</i>
8. DRAGAGGI	<i>Supporto tecnico-analitico delle attività di dragaggio in ottica di semplificazione delle</i>

	<i>procedure analitiche per la determinazione del mercurio</i>
9. SVILUPPO SOSTENIBILE E CAMBIAMENTI CLIMATICI ED EVENTI ESTREMI	<i>Avvio e sperimentazione di strumenti di misura e monitoraggio dello sviluppo sostenibile anche a supporto di enti locali e stakeholder. Prosecuzione dell'approfondimento delle conoscenze sui cambiamenti climatici e sugli eventi estremi in FVG. Sviluppo dei servizi offerti e della comunicazione tematica.</i>
10. MARINE STRATEGY	<i>Avvio di una nuova stagione progettuale</i>
11. SUPPORTO AI <<WATER SAFETY PLAN>>	<i>Prosecuzione dell'attività di supporto ai gestori degli acquedotti per la predisposizione e l'attuazione dei Piani di sicurezza dell'acqua (WSP)</i>
12. SUPPORTO AL PIANO GESTIONE ACQUE	<i>Supporto all'Autorità di Bacino nel processo di adozione e approvazione del III Piano di gestione</i>

Attività di supporto tecnico rientranti nel Catalogo

Nell'ambito delle attività istituzionali del triennio 2021-2023 descritte nel Catalogo, si formulano, in particolare, le seguenti indicazioni.

A. MONITORAGGI AMBIENTALI

Resta confermato lo svolgimento delle seguenti attività da Catalogo: monitoraggio della qualità dell'aria, delle acque superficiali, delle acque sotterranee, delle acque di balneazione (acque interne), delle acque marino-costiere, delle acque di transizione, delle acque di balneazione (mare), del suolo, della radioattività ambientale, dei campi elettromagnetici a radiofrequenza RF e a bassa frequenza ELF, dei livelli di rumore ambientale, delle variabili meteorologiche, idrologiche, nivologiche e mareografiche.

Gli standard di monitoraggio per la valutazione dello stato delle citate matrici ambientali devono continuare a essere consolidati anche mediante la razionalizzazione delle reti di rilevamento e l'adeguamento alle normative di settore, in quanto finalizzati, non solo alla verifica del rispetto delle stesse e alla prevenzione dei rischi ambientali, ma anche all'incremento di conoscenze sullo stato della qualità delle varie componenti, che consentano l'adozione di politiche ambientali mirate ed efficaci.

In questo settore, la programmazione annuale delle attività di campo per le acque, da svolgere entro il mese di dicembre, sarà programmata in accordo con le strutture regionali competenti e sarà rendicontata da ARPA entro il mese di marzo dell'anno seguente.

L'attività di monitoraggio relativa alle matrici aria e suolo sarà svolta in base alla normativa di settore.

Nello stesso ambito rientrano anche i monitoraggi della biodiversità, nonché di pollini e spore da attuare mediante un programma di rilievi strumentali e di analisi laboratoristiche.

Il Laboratorio di ARPA proseguirà nelle attività di monitoraggio degli inquinanti emergenti previsti dalla normativa europea (WATCH LIST) operando all'interno della rete nazionale dei laboratori prevista dalla legge 132/2016, dove si pone all'avanguardia sia per gli aspetti tecnologici sia per il capitale di conoscenza e di esperienza tecnico-scientifico.

ARPA fornirà, inoltre, supporto tecnico scientifico per la spazializzazione su base GIS della concentrazione dei diversi inquinanti e l'individuazione di un eventuale "plume" di contaminazione delle acque sotterranee (valle di Zaule – Canale navigabile di Trieste).

ARPA proseguirà a fornire supporto alla Regione (Commissario) per le attività di monitoraggio ambientale e validazione secondo quanto disciplinato nelle specifiche convenzioni che riguardano i lavori di realizzazione della Terza corsia della A4.

Permane l'esigenza del supporto di ARPA, attraverso l'OSMER, finalizzato alla predisposizione del Piano regionale antincendio boschivo di cui all'articolo 7 della legge 7 novembre 2019, n. 17 (Disposizioni per la difesa dei boschi dagli incendi), nonché per la redazione di un bollettino di pericolo per gli incendi, in attuazione della legge 21 novembre 2000, n. 353 (Legge-quadro in materia di incendi boschivi) e per la predisposizione di una rete di monitoraggio dei fulmini al fine della prevenzione degli incendi in area montana.

B. CONTROLLI SULLE FONTI DI PRESSIONE AMBIENTALE E DEGLI IMPATTI SU MATRICI E ASPETTI AMBIENTALI

Resta confermato lo svolgimento delle seguenti attività da Catalogo: ispezioni su aziende RIR (soglia inferiore e superiore); ispezioni integrate programmate, straordinarie, aggiuntive o mirate su aziende AIA e su aziende AUA; ispezioni per verifica delle prescrizioni VIA e assoggettabilità a VIA; ispezioni su altre aziende non soggette a RIR, AIA, AUA; misurazioni e le valutazioni sull'aria, sulle radiazioni ionizzanti e non ionizzanti, sulle terre e rocce da scavo, sul suolo, sui rifiuti, sui sottoprodotti e su altri materiali fuori campo applicazione rifiuti, sui siti contaminati e potenzialmente contaminati, sulle fibre di amianto, sul rumore.

Entro il mese di marzo 2021, ARPA predisporrà, di concerto con le strutture regionali competenti per materia della Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile:

- il programma delle attività di controllo e delle campagne di misurazione che riguardano la verifica del rispetto delle prescrizioni e condizioni imposte in base alle normative in materia di AIA e di AUA;
- il programma delle ispezioni degli stabilimenti RIR ai sensi del decreto legislativo 26 giugno 2015, n. 105 (Attuazione della direttiva 2012/18/UE relativa al controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose);
- il programma delle verifiche dell'ottemperanza delle condizioni ambientali prescritte nei provvedimenti di verifica di assoggettabilità a VIA e di VIA, ai sensi dell'articolo 28 del decreto legislativo 152/2006;
- il programma dei controlli sul campo nei SIN di Trieste e Torviscosa, ai sensi dell'articolo 252 del decreto legislativo 152/2006.

ARPA proseguirà le attività di valutazione dei rapporti annuali dei Piani di monitoraggio e controllo (PMC).

Nel 2021 dovrà essere definito un protocollo tra ARPA, Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile e Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche – Corpo forestale regionale, finalizzato a creare un sistema di controlli ambientali pianificato e strutturato.

C. SVILUPPO DELLE CONOSCENZE COMUNICAZIONE E INFORMAZIONE

La Regione ha da tempo avviato la realizzazione di un processo di transizione digitale che prevede l'informatizzazione, la sistematizzazione e l'armonizzazione dei dati ambientali, nella cui realizzazione sono coinvolti INSIEL, le strutture regionali competenti e ARPA. La costruzione e l'implementazione di un sistema conoscitivo efficace è indispensabile a garantire la correttezza dei processi decisionali, pianificatori e programmatori in materia ambientale e, pertanto, implica un costante presidio sulla qualità e sull'organizzazione efficiente del dato raccolto e la tempestiva messa a disposizione delle informazioni.

ARPA, in particolare, sarà coinvolta nella realizzazione della parte del sistema informativo nel quale riversare, attraverso un processo di validazione, tutti i dati, compresi quelli derivanti dalle attività di autocontrollo.

ARPA dovrà, comunque, seguitare a garantire l'aggiornamento costante delle banche dati ambientali regionali (SIRA, INEMAR, SIRR, SIQUI, ARAM, Banche dati gestite dal Catasto rifiuti, Catasto impianti radioelettrici, ecc...), assicurando l'interoperabilità delle basi di dati in funzione dello sviluppo di un sistema informativo regionale.

Una particolare rilevanza strategica riveste lo sviluppo del portale Sistema informativo regionale ambientale (SIRA) e la sua georeferenziazione, attraverso l'implementazione di un data warehouse ambientale con basi dati collegate all'anagrafica unica.

Continua a essere di particolare importanza rafforzare il settore della comunicazione, al fine di informare nel modo più efficace tutti i portatori di interesse sull'attività effettuata e i risultati conseguiti dall'Agenzia.

In tale contesto, si inscrivono le attività, già implementate, dello Sportello alle imprese e della Scuola dell'ambiente che ARPA va, di anno in anno consolidando, nonché la partecipazione a progetti di carattere nazionale e internazionale, quali LIFE PREPAIR, GREVISLIN, PEPSEA, SOUNDCAPE, CEM, SLOVENSKO, ISPRA SMURBS Smart Urban, COPERNICUS ASI-ISPRA, MARLESS, CASCADE, ADRIACLIM, FIRESPELL, nonché a progetti di carattere locale, tra i quali rientrano il progetto ERSA AGRI-CS e il Progetto monitoraggio dei fitosanitari.

Nel corso del 2021, ARPA è chiamata a dare ulteriore sviluppo ai servizi agro-meteo effettuati da OSMER in collaborazione con le strutture regionali competenti e con ERSA, al fine di fornire agli operatori del settore informazioni in ordine alle condizioni meteorologiche per l'individuazione dei periodi di spandimento degli effluenti zootecnici, ai sensi dell'articolo 6, comma 18 della legge 22 febbraio 2000, n. 2 (Legge finanziaria 2000), come modificato dall'articolo 12 della legge regionale 29 aprile 2019, n. 6 (Misure urgenti per il recupero della competitività regionale), nonché per l'individuazione di una metodologia condivisa e consolidata finalizzata alla regolamentazione della distribuzione di fertilizzanti azotati nel periodo invernale.

D. FUNZIONI AMMINISTRATIVE VALUTAZIONE DEL DANNO E FUNZIONI IN AMBITO GIUDIZIARIO

ARPA continuerà a fornire consulenza tecnica per l'attività d'indagine delegata dall'autorità giudiziaria nonché, ad asseverare le prescrizioni di cui all'articolo 318-ter del decreto legislativo 152/2006.

E. SUPPORTO TECNICO-SCIENTIFICO PER AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI, STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE, VALUTAZIONE E NORMATIVA AMBIENTALE

Resta confermato lo svolgimento delle seguenti attività da Catalogo: supporto tecnico-scientifico per la fase istruttoria del procedimento amministrativo di rilascio delle autorizzazioni, per la valutazione degli strumenti di pianificazione, per i procedimenti regionali di VIA, VAS, VINCA e di verifica di assoggettabilità a VIA o a VAS; partecipazione a Commissioni locali, regionali e nazionali.

L'attività di supporto tecnico ai procedimenti di cui sopra, comprende anche la collaborazione, già intrapresa, con le strutture regionali competenti per materia della Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile, volta alla predisposizione di documenti tecnici e di una modulistica che consentano la semplificazione e l'uniformazione dell'istruttoria dei procedimenti autorizzativi e dell'emissione dei pareri.

Al fine di conferire efficacia e sistematicità al rapporto di collaborazione instaurato, nel 2021, verrà avviata un'attività di coordinamento periodico tra ARPA e le citate strutture regionali.

Con particolare riferimento alle procedure di VIA e di verifica di assoggettabilità a VIA, ARPA in collaborazione con la struttura regionale competente in materia di valutazioni ambientali, elaborerà un documento finalizzato alla standardizzazione degli indirizzi tecnici.

Per quanto attiene ai processi di pianificazione, nel 2021 ARPA darà supporto alle strutture regionali competenti:

- nell'aggiornamento del Piano regionale di miglioramento della qualità dell'aria ai sensi del decreto legislativo 13 agosto 2010, n. 155 (Attuazione della direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa), anche includendovi il tema emergente delle emissioni odorigene;
- nell'aggiornamento del Piano regionale di governo del territorio, anche mediante un sistema di supporto per la raccolta, la gestione e l'analisi dei dati ambientali, la cui

progettazione è già in corso nell'ambito del progetto COPERNICUS. Sarà, inoltre, richiesta la collaborazione di ARPA per la realizzazione delle attività di analisi e di certificazione connesse all'attuazione dell'Accordo di programma per l'attuazione del progetto integrato di messa in sicurezza, riconversione industriale e sviluppo economico produttivo nell'area della Ferriera di Servola sottoscritto il 26 giugno 2020 e dell'Accordo di programma per la realizzazione degli interventi di risanamento ambientale del Sito di Interesse Nazionale di Caffaro di Torviscosa il cui schema è stato approvato con deliberazione della Giunta regionale 16 ottobre 2020, n. 1631.

F. SUPPORTO TECNICO PER ANALISI FATTORI AMBIENTALI A DANNO DELLA SALUTE PUBBLICA

Resta confermato lo svolgimento delle attività da Catalogo: supporto per le attività di sorveglianza epidemiologica e l'attività analitica svolta su campioni di diverse matrici, eseguite a favore delle strutture del Servizio sanitario regionale.

In questo settore permane l'esigenza di rafforzare la sinergia di ARPA e delle strutture del Servizio sanitario regionale considerato che il 6 agosto 2020, la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano ha approvato il Piano Nazionale della Prevenzione 2020-2025 (PNP) che costituisce lo strumento fondamentale di pianificazione degli interventi di prevenzione e promozione della salute da realizzare sul territorio nazionale ed è articolato in sei macro obiettivi tra i quali: Ambiente, clima e salute

La Regione dovrà, pertanto, predisporre e approvare, entro il termine del 30 settembre 2021 previsto dall'Intesa, il Piano Regionale della Prevenzione - PRP) con il quale saranno declinati nel contesto regionale, i contenuti, gli obiettivi, le linee di azione e gli indicatori del Piano nazionale.

G. EDUCAZIONE E FORMAZIONE AMBIENTALE

L'attività di educazione ambientale che si incentra nella Scuola per l'ambiente avviata nel 2016, continuerà ad essere consolidata con riferimento, in particolare, alle iniziative formative rivolte alle associazioni di categoria e professionali, nonché agli enti locali. Sarà, inoltre, dato avvio ai percorsi di informazione, formazione e confronto riferiti all'applicazione delle normative di settore, con le Forze dell'Ordine.

H. PARTECIPAZIONE AI SISTEMI DI PROTEZIONE CIVILE, AMBIENTALE E SANITARIA

Con riferimento ai servizi meteorologici, idrici e nivologici, si rende necessario adottare un nuovo modello organizzativo che coordini il ciclo meteo-nivo-idrologico con la supervisione di un ad un unico soggetto, nell'ottica di una maggiore efficacia ed efficienza nella rilevazione e nell'uso dei dati, posto che, allo stato, le funzioni sono ripartite tra l'OSMER incardinato in ARPA, la Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile, la Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche e la Protezione civile.

I. ATTIVITA' ISTRUTTORIA PER IL RILASCIO DI AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

Resta confermato lo svolgimento delle seguenti attività da Catalogo: attività istruttorie propedeutiche al rilascio di autorizzazioni ambientali (AIA e AUA); attività istruttorie per le aziende RIR; attività istruttorie a supporto delle valutazioni e controllo dei Siti di interesse nazionale (SIN) e dei procedimenti di bonifica di competenza regionale.

Il supporto tecnico alle attività istruttorie, in quanto basato sull'acquisizione di competenze e conoscenze costantemente aggiornate, dovrà garantire la sempre maggiore qualificazione dei provvedimenti amministrativi, in termini di qualità, di uniformità e di tempestività delle risposte.

In tale contesto, ARPA dovrà avviare, di concerto con le strutture regionali competenti per materia della Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile, la

predisposizione di documenti tecnici e di una modulistica che consentano la semplificazione e l'uniformazione dell'istruttoria dei procedimenti autorizzativi e dell'emissione dei pareri.

L. MISURAZIONI E VERIFICHE SU OPERE INFRASTRUTTURALI

In questo settore ARPA continuerà a fornire supporto alle attività di monitoraggio ambientale e validazione, nonché il supporto tecnico scientifico agli enti competenti alla realizzazione delle opere di infrastrutturazione.

M. FUNZIONI DI SUPPORTO TECNICO PER LO SVILUPPO E L'APPLICAZIONE DI PROCEDURE DI CERTIFICAZIONE

In questo settore ARPA continuerà a fornire supporto tecnico scientifico nell'ambito delle attività istruttorie previste dai regolamenti EMAS ed ECOLABEL.

Attività di supporto tecnico non rientranti nel Catalogo

ATTIVITÀ DI SUPPORTO TECNICO AL SERVIZIO SANITARIO REGIONALE

In generale, devono essere mantenute le prestazioni rese a favore del Servizio Sanitario Regionale compatibilmente con le risorse assegnate, ridefinendo i livelli di prestazione forniti sulla base dell'evoluzione del quadro normativo e del finanziamento assegnato, assicurando, mediante protocolli operativi, il costante coordinamento con i Dipartimenti di prevenzione delle Aziende sanitarie con riferimento, in particolare:

- alla raccolta e commercializzazione dei molluschi bivalvi (MBV), rispetto alla quale deve essere individuato un modello organizzativo ARPA/Aziende sanitarie che consenta il livello attuale di sorveglianza e controllo;
- alle analisi delle acque destinate al consumo umano;
- alle analisi delle acque sanitarie (legionella);
- al controllo della presenza di residui di farmaci nelle acque potabili;
- alle analisi delle sostanze alimentari di origine animale e non e ai materiali a contatto con gli alimenti (MOCA);
- al controllo della presenza di fitofarmaci negli alimenti;
- alle sostanze chimiche pericolose in attuazione del regolamento n. 1907/2006 (CE) del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006 concernente la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche (REACH), che istituisce un'agenzia europea per le sostanze chimiche, che modifica la direttiva 1999/45/CE e che abroga il regolamento (CEE) n. 793/93 del Consiglio e il regolamento (CE) n. 1488/94 della Commissione, nonché la direttiva 76/769/CEE del Consiglio e le direttive della Commissione 91/155/CEE, 93/67/CEE, 93/105/CE e 2000/21/CE.

Si conferma l'esigenza di riformare l'Osservatorio ambiente e salute, attraverso la revisione della struttura, la ridefinizione del modello organizzativo gestionale, nonché la programmazione delle attività che contempli un approccio alla valutazione del rischio sanitario maggiormente orientato alla prevenzione, in collaborazione con la Direzione centrale salute, politiche sociali e disabilità.

In generale, devono essere mantenute le prestazioni rese a favore del Servizio sanitario regionale compatibilmente con l'entità delle risorse assegnate.

Pertanto, ai fini del contenimento della spesa e nell'ottica di un'eventuale determinazione di una quota percentuale del fondo sanitario regionale per l'attività svolta a favore dei Dipartimenti di prevenzione delle Aziende sanitarie, ARPA continuerà a rendicontare alla Regione, con cadenza trimestrale, i costi effettivamente sostenuti per tali attività.

ATTIVITÀ DI SUPPORTO ALL'USMAF (Ministero della Salute – Direzione generale della prevenzione Ufficio Sanità Marittima Aerea e di Frontiera) per l'analisi delle sostanze alimentari di origine animale e non e ai materiali a contatto con gli alimenti (MOCA) di

provenienza extra UE;

ATTIVITÀ DI SUPPORTO ANALITICO DEL MATERIALE UTILIZZATO NEGLI INTERVENTI DI DRAGAGGIO E DI RIPASCIMENTO alla Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile che assumerà le competenze in materia, a far tempo dall'1 gennaio 2021.

I indirizzi gestionali

Al fine di migliorare i livelli di efficienza e di efficacia delle azioni dell'Agenzia, ARPA dovrà informare l'attività gestionale ai seguenti indirizzi:

- proseguire nell'integrazione dei sistemi di gestione a tutti i livelli al fine di semplificare il flusso delle informazioni e rendere efficiente il processo di programmazione e controllo;
- proseguire nell'implementazione del sistema unico e integrato delle basi data.

Concorso agli obiettivi di finanza pubblica

FINANZIAMENTO 2021

In linea di principio, il contenimento della spesa regionale dedicata al funzionamento di ARPA concorre al rispetto degli obiettivi di finanza pubblica da parte della Regione.

Pertanto, la Regione destina le risorse necessarie al funzionamento dell'Agenzia per il 2021 in modo da mantenere il livello quali-quantitativo delle attività di protezione e controllo ambientali e di prevenzione svolte da ARPA sul territorio regionale a supporto della Regione e degli enti locali e all'attuazione delle priorità di intervento.

L'entità del finanziamento regionale corrente per il 2021, che emerge dalla manovra finanziaria 2021, ammonta a 21.000.000,00 con un decremento, rispetto al finanziamento regionale di euro 21.500.000,00 assegnato nel 2020, contenuto nel 2,38 per cento, ai fini dell'osservanza degli obiettivi di finanza pubblica da parte della Regione.

Le risorse stanziate sono ritenute congrue alla copertura dei costi di funzionamento dell'Agenzia per lo svolgimento delle attività istituzionali, tenuto conto delle prescrizioni e delle raccomandazioni che la Giunta regionale, nella deliberazione 11 settembre 2020, n. 1386 recante "Approvazione del bilancio di esercizio 2019 di ARPA FVG", ha ritenuto vengano considerate in sede di programmazione 2021-2023:

- rispettare il limite inerente il costo complessivo del personale somministrato ai sensi dell'articolo 9, comma 28 del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78 (Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica) convertito con modifiche dalla legge 30 luglio 2010, n. 122;
- continuare nella politica di contenimento dei costi relativi al parco autovetture e integrare i documenti del bilancio di esercizio con una tabella esplicativa di dettaglio di tale spesa;
- monitorare il costo elevato e crescente dei servizi per manutenzione di attrezzature sanitarie e il sostanzialmente stabile, seppure in lieve calo, indice di obsolescenza delle medesime al fine di programmarne una graduale sostituzione;
- rispettare i termini di pagamento previsti dal decreto legislativo 9 ottobre 2002, n. 231 (Attuazione della direttiva 2000/35/CE relativa alla lotta contro i ritardi di pagamento nelle transazioni commerciali), anche in considerazione della notevole disponibilità liquida;
- proseguire nell'attento monitoraggio dei lavori a pagamento eseguiti nei confronti dei terzi e dell'incasso dei corrispettivi;
- allineare i rapporti con la Protezione civile della Regione con riferimento al credito nei confronti della gestione fuori bilancio denominata "Fondo regionale per la Protezione

civile" di cui all'articolo 33 della legge regionale 31 dicembre 1986, n. 64, che attiene al rimborso degli oneri annotati negli anni 2010, 2011, 2013, 2017 e 2018, per garantire i servizi pubblici afferenti le attività meteorologiche;

- verificare l'attuale esigibilità dei *Crediti verso altri soggetti*, con particolare riferimento ai crediti verso i "*privati paganti*", che comprendono i crediti verso soggetti sottoposti a procedure di fallimento e i crediti caratterizzati da gravi situazioni di insolvenza;
- proseguire nell'incremento delle attività a favore di terzi, che ha comportato un sensibile aumento dei ricavi nell'esercizio 2019 rispetto al 2018;
- proseguire nella diminuzione della produzione dell'utile di esercizio derivante dal mancato investimento e impiego per fini istituzionali del contributo regionale.

CONTENIMENTO E RIDUZIONE DELLA SPESA DI FUNZIONAMENTO

Nella predisposizione degli atti di programmazione annuale 2021 e triennale 2021-2023, ARPA concorre al rispetto degli obiettivi di finanza pubblica da parte della Regione adottando comportamenti in linea con le disposizioni normative in tema di contenimento e riduzione della spesa pubblica, che assicurino l'equilibrio di bilancio nonché, in quanto ente pubblico strumentale della Regione finanziato in misura prevalente da fondi regionali, con il pareggio di bilancio.

ARPA dovrà contribuire al contenimento dei costi e alla riduzione della spesa regionale mediante l'impiego razionale delle risorse umane, finanziarie e patrimoniali e l'utilizzo di strumenti di controllo di gestione.

Pertanto, ARPA dovrà continuare a sviluppare la programmazione 2021 tenendo conto dei vincoli dettati dal contesto normativo delineato dalle disposizioni sulla "*spending review*", con specifica attenzione alle seguenti norme:

- articolo 6, comma 12 del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78 (Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica), convertito con modificazioni dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, in materia di spese per missioni;
- articolo 9, comma 28 del decreto legge 78/2010 convertito dalla legge 122/2010, in materia di spese per il personale a tempo determinato;
- articolo 12, commi 13 e 14 della legge regionale 29 dicembre 2010, n. 22 (Legge finanziaria 2011), in materia di spese relative a studi e incarichi di consulenza, nonché per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità, rappresentanza;
- articolo 5, comma 2 del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95 (Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini) convertito con modificazioni dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, in relazione alle spese per autoveicoli, con riferimento alle quali, ARPA proseguirà nelle politiche di razionalizzazione del parco automezzi, entro i limiti che consentano di mantenerne l'operatività dell'Agenzia sul territorio regionale;

Il rispetto delle norme di contenimento della spesa pubblica dovrà essere indicato negli atti di programmazione dell'Agenzia e sarà oggetto di valutazione da parte dell'Amministrazione regionale al fine dell'approvazione dei bilanci di previsione, anche sulla base del parere espresso dal Collegio dei revisori contabili.

Manovra del personale

La gestione delle risorse umane per l'esercizio 2021, si iscrive nel contesto dei vincoli normativi dettati alle pubbliche amministrazioni per la riduzione dei costi per il personale e delle direttive regionali volte a dare attuazione concreta alle misure di contenimento della spesa pubblica in coerenza con gli obiettivi regionali di finanza pubblica e con le priorità di intervento della programmazione della *governance* ambientale regionale, in modo da garantire l'equilibrio di bilancio a medio termine, orientando le azioni dell'Agenzia sulle attività obbligatorie che costruiscono il mandato istituzionale.

Gli atti di programmazione vanno, pertanto, predisposti, oltre che in ossequio al vincolo del pareggio di bilancio, anche al fine di presidiare l'elevata rigidità dei costi di struttura attraverso il contenimento dei costi del personale.

La manovra del personale 2021 andrà attuata nel rispetto dei vincoli normativi vigenti e in coerenza con il Piano dei fabbisogni annuale 2020 e triennale 2020-2022 riferito al "Programma di attività annuale 2020 e triennale 2020-2022" di ARPA, approvato con deliberazione della Giunta regionale 3 aprile 2020, n. 518, nonché in conformità al decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 75 (Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, ai sensi degli articoli 16, commi 1, lettera a), e 2, lettere b), c), d) ed e) e 17, comma 1, lettere a), c), e), f), g), h), i), m), n), o), q), r), s) e z), della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche).

In particolare, il *turn over* del personale cessato e l'assunzione delle unità necessarie a garantire lo svolgimento delle attività istituzionali previste per l'anno 2021 e per il triennio 2021-2023, andrà condotto secondo le disposizioni di seguito riportate:

- la circolare del Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato 17 febbraio 2006, n. 9, concernente "Le disposizioni in materia di spese per il personale per le Amministrazioni Regionali, gli Enti locali e gli Enti del Servizio Sanitario Nazionale. Art 1, commi da 198 a 206, della legge 23 dicembre 2005, n. 266 (Legge finanziaria 2006)";
- l'articolo 1, comma 565 della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Legge finanziaria 2007), il quale impone che le spese per il personale degli enti del Servizio Sanitario Nazionale non superino, per gli anni 2007, 2008 e 2009, l'ammontare dell'anno 2004 diminuito dell'1,4%;
- l'articolo 8, comma 47 bis della legge regionale 23 gennaio 2007, n. 1 (Legge finanziaria 2007), il quale dispone che alla gestione e alla spesa per il personale di ARPA si applicano le disposizioni fissate per il contenimento della spesa adottate per gli enti del Servizio sanitario regionale;
- l'articolo 2, commi 71 e 72 della legge 23 dicembre 2009, n. 191 (Legge finanziaria 2010) e l'articolo 17, comma 3 del decreto legge 6 luglio 2011, n. 98 (Disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria), convertito con modificazioni dalla legge 15 luglio 2011, n. 111, che estendono il vincolo di cui l'articolo 1, comma 565 della legge 296/2006, rispettivamente, agli anni 2010-2012 e agli anni 2013-2020;
- decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 75 (Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, ai sensi degli articoli 16, commi 1, lettera a), e 2, lettere b), c), d) ed e) e 17, comma 1, lettere a), c), e), f), g), h), i), m), n), o), q), r), s) e z) della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche);
- l'articolo 1, commi 563 e 564 della legge 27 dicembre 2017, n. 205 (Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020) il quale, al fine di garantire l'efficace svolgimento delle attività di monitoraggio e controllo ambientale, ai sensi dell'articolo 16, comma 1 della legge 132/2016 e nelle more dell'adozione del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri di cui all'articolo 9, comma 3, della medesima legge, consente alle Regioni, valutata prioritariamente l'assegnazione temporanea di proprio personale, di autorizzare le Agenzie regionali per la protezione dell'ambiente, per il triennio 2018-2020, ad assumere personale con rapporto di lavoro a tempo indeterminato nel numero di unità strettamente necessario allo svolgimento delle citate attività, incrementando il turnover previsto a legislazione vigente nella misura massima del 25 per cento e individuando nel rispetto degli equilibri di finanza pubblica, le risorse finanziarie da trasferire a tal fine;
- articolo 11, comma 1 del decreto legge 20 aprile 2019, n. 35 (Misure emergenziali per il servizio sanitario della Regione Calabria e altre misure urgenti in materia sanitaria) convertito con modificazioni dalla legge 25 giugno 2019, n. 60 il quale, tra l'altro, impone che, a decorrere dal 2019, la spesa per il personale degli enti del Servizio sanitario nazionale delle regioni, non superi il valore della spesa sostenuta nell'anno 2018 o, se

superiore, il valore della spesa prevista dall'articolo 2, comma 71, della legge 23 dicembre 2009, n. 191 (Legge finanziaria 2010). I predetti valori sono incrementati annualmente, a livello regionale, di un importo pari al 5 per cento dell'incremento del Fondo sanitario regionale rispetto all'esercizio precedente.

Gestione del patrimonio e risorse strumentali

Con la deliberazione 3 aprile 2020, n. 518 di approvazione del "Programma di attività annuale 2020 e triennale 2020-2022" e il "Bilancio di previsione annuale 2020 e pluriennale 2020-2022" di ARPA, relativamente alla risoluzione delle problematiche connesse all'attuale assetto del patrimonio immobiliare dell'Agenzia, era stato fissato il termine del 30 giugno 2020 per la presentazione, da parte dell'Agenzia stessa del "*Piano di priorità degli interventi concernenti gli adeguamenti strutturali che consentano di salvaguardare, in caso di emergenza, le attività essenziali al territorio, quali il supporto laboratoristico e le strutture informatiche, prevedendo l'utilizzo degli accantonamenti degli utili di esercizio contabilizzati dall'Agenzia, come indicato nelle Linee di indirizzo regionali*".

Con nota prot. n. 17809 del 30 giugno 2020, il Direttore generale di ARPA ha trasmesso alla Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile, il "Piano di priorità degli interventi" e che con successiva nota prot. n. 36501 del 7 dicembre 2020, il Direttore generale di ARPA, a seguito di approfondimenti condotti con la Direzione centrale finanze e con la Direzione centrale patrimonio, ha trasmesso quale documento integrativo del citato Piano, il "Piano di priorità degli interventi - attuazione".

Dal "Piano di priorità degli interventi" emerge che all'esito della verifica di vulnerabilità sismica, effettuata nel 2018, secondo le prescrizioni di cui all'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3274 del 20 marzo 2003 (Primi elementi in materia di criteri generali per la classificazione sismica del territorio nazionale e di normative tecniche per le costruzioni in zona sismica), nessuna sede di ARPA è risultata adeguata alle previsioni di cui al decreto del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti 17 gennaio 2018 recante "Aggiornamento delle <<Norme tecniche per le costruzioni>>" per la costruzione in zona sismica e che, pertanto, sono state individuate le prestazioni minime assicurate dall'Agenzia suddivise per tipologia di rischio di protezione civile e associate alle strutture coinvolte dove, in particolare, il rischio sismico è stato associato al Laboratorio e ai Dipartimenti provinciali.

Nel medesimo Piano è riportato che: "*Le valutazioni tecniche effettuate, alla luce degli inderogabili e importanti lavori di adeguamento sismico e di quelli necessariamente complementari, hanno confermato l'impossibilità di procedere con la cantierizzazione degli interventi negli edifici mantenendo in essere le attività di istituto, siano queste laboratoristiche che tecniche senza compromettere l'efficienza delle attività quando anche possano essere mantenute, anche parzialmente, in presenza di un cantiere di ristrutturazione.*".

Pertanto, nel 2021 ARPA darà avvio all'attuazione delle seguenti soluzioni logistiche prospettate e illustrate nel "Piano di priorità degli interventi -attuazione":

Sede di Trieste

L'intervento consiste nel trasferimento in una nuova sede attraverso l'acquisizione e ristrutturazione di un edificio situato nell'area "DUFERCO".

L'edificio individuato presenta, al momento, una superficie complessiva lorda pari a circa 3.900 mq, da ristrutturare integralmente e da ricondizionare in quanto, attualmente destinato ad uso magazzino e, pertanto, privo di impianti e di finiture, adeguati.

L'intervento richiede 6 mesi per la progettazione e circa 24 – 30 mesi per la realizzazione in considerazione degli spostamenti necessari al mantenimento delle funzionalità degli uffici interessati compreso lo spostamento temporaneo in altre sedi per consentire l'avanzamento dei lavori per lotti funzionali.

TOTALE QUADRO ECONOMICO dell'intervento: € 5.526.410,50.

Sede di Udine

L'intervento consiste nell'acquisizione e ristrutturazione di tre edifici individuati presso il Parco di S. Osvaldo, già sede di ASUFC e di ARCS, dove verrebbero collocati il laboratorio e le attività del presidio territoriale. Trattandosi di tre edifici sarà possibile lo spostamento delle attività per

gradi, a partire dal Dipartimento, mano a mano che vengono completati i lavori di riqualificazione.

TOTALE QUADRO ECONOMICO dell'intervento: € 8.413.809,75.

Sede di Pordenone

Dalle valutazioni effettuate da ARPA è emersa l'impossibilità di reimpiego dell'attuale edificio situato in via Delle Acque, in quanto risultato inidoneo per tipologia e volumetria, oltre che per carenze di sicurezza strutturale.

I diversi contatti intercorsi tra ARPA e il Consorzio universitario hanno, invece, evidenziato un interesse per l'edificio ai fini della sua riconversione a luogo destinato alla didattica o ad alloggi per gli studenti, prospettiva che consentirebbe una sua rapida alienazione con l'obiettivo della rivitalizzazione e riqualificazione dell'intera area.

L'intervento consiste, pertanto, nella realizzazione nell'area di proprietà dell'Agenzia adiacente all'attuale sede, di un nuovo edificio avente caratteristiche tecniche e layout specificatamente studiati per le esigenze dell'Agenzia con ottimizzazione degli spazi e realizzazione di un edificio fruibile anche durante gli eventi calamitosi, in linea con gli obblighi di legge.

TOTALE QUADRO ECONOMICO dell'intervento: € 3.500.000,00.

Come affermato nel "Piano di priorità degli interventi", *"l'unica sede che, in prospettiva, verrebbe mantenuta è quella di Palmanova (Direzione generale) che è possibile adeguare sismicamente (costo preventivato di 3,7 M€) con temporaneo trasferimento scaglionato degli uffici nelle altre sedi; questo rappresenterà l'ultimo intervento in ordine di tempo"*.

Il Piano propone il seguente ordine di priorità di intervento cui corrisponde un cronoprogramma di massima che copre un arco temporale dal 2021 al 2026:

- "1. Realizzazione nuova sede territoriale di Pordenone da edificare sull'area contigua all'edificio esistente*
- 2. Realizzazione nuova sede territoriale e laboratoristica a Udine presso il comprensorio di S. Osvaldo*
- 3. Adeguamento dell'edificio di proprietà Regione FVG in uso a Gorizia*
- 4. Realizzazione nuova sede territoriale e laboratoristica a Trieste presso un'area idonea allo scopo in relazione alle attività correlate con lo scalo portuale*
- 5. Adeguamento della sede di Palmanova."*

Come indicato nel "Piano di priorità degli interventi", la copertura finanziaria degli interventi prospettati, a carico di ARPA, deriva dal reperimento delle seguenti risorse:

"- utili portati a nuovo, saldo al 31/12/2019 pari a 7,4 M€. con i quali provvedere alla progettazione e costruzione della nuova sede di Pordenone (soddisfacendo così rapidamente l'obiettivo di avere almeno una sede territoriale a norma sismica, v. appresso dettagli e cronoprogramma) e al progetto di fattibilità tecnica ed economica e progetto definitivo della sede del Dipartimento di Udine e del Laboratorio di Udine nel polo S. Osvaldo (possibile conclusione delle attività tecniche entro il 2021 per cantierabilità, previa copertura finanziaria, nel 2022)

- valore patrimonio immobiliare dismissibile (via Colugna Udine, Gorizia, Pordenone e Trieste) pari a c.a € 4,6 M come da perizia fornita dal Presidente della FIAP di Udine".

Inoltre, la legge di stabilità 2021 approvata dal Consiglio regionale il 18 dicembre 2020, prevede uno stanziamento di complessivi 10.300.000 euro, di cui 4.300.000 euro per l'anno 2021, di 2.700.000 euro per l'anno 2022 e di 3.300.000 euro per l'anno 2023, destinato all'adeguamento delle sedi dell'Agenzia situate nei Comuni di Pordenone, di Trieste e di Udine, alle prescrizioni di cui al citato decreto del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti 17 gennaio 2018 "Aggiornamento delle <<Norme tecniche per le costruzioni>>", concernenti la costruzione in zona sismica, in quanto l'Agenzia fa parte del Sistema nazionale per la protezione dell'ambiente (SNPA) a sua volta inserito tra le Strutture operative del Servizio nazionale della protezione civile ai sensi dell'articolo 13 del decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1 (Codice della protezione civile).

Nel corso del 2021, verrà sviluppata la progettazione esecutiva della realizzazione della nuova sede di Pordenone e verrà esperita la gara d'appalto per l'affidamento dei relativi lavori. Contestualmente, saranno sviluppate le proposte di progetto relative alle sedi di Udine e di Trieste.

ARPA dovrà inviare alla Regione una relazione trimestrale sullo stato di avanzamento delle attività previste.

Per quanto concerne, invece, la dotazione delle risorse strumentali, ARPA darà attuazione a quanto previsto nel Piano triennale degli investimenti 2020-2022 che prevede l'acquisto di beni e attrezzature che assicurino all'Agenzia la disponibilità della strumentazione tecnica idonea a garantire le migliori condizioni di operabilità.

DIRETTIVE PER LA REDAZIONE DELLA PROGRAMMAZIONE 2021-2023

In applicazione delle disposizioni di cui al Titolo I del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei bilanci contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42), nonché in conformità alla deliberazione della Giunta regionale 9 dicembre 2016, n. 2375 concernente gli strumenti di programmazione degli enti strumentali della Regione in contabilità economico patrimoniale, si indicano le seguenti direttive operative ai fini della predisposizione degli atti di programmazione di ARPA 2021-2023

L'Agenzia, quale ente strumentale della Regione in contabilità civilistica, in coerenza con il principio contabile applicato della programmazione di bilancio di cui all'Allegato 4/1, paragrafo 4.3 e con le disposizioni del decreto legislativo 118/2011, dovrà predisporre e approvare:

- il Piano delle attività o Piano programma, di durata almeno triennale, definito in coerenza con le Linee di indirizzo della Regione. In caso di attivazione di nuovi servizi il Piano delle attività sarà aggiornato con la predisposizione di una sezione dedicata al piano industriale dei nuovi servizi;
- il budget economico almeno triennale e le eventuali variazioni al medesimo.

Si precisa che ARPA, ai sensi dell'articolo 17, comma 6-ter del decreto legislativo 118/2011, essendo tra gli enti ancora non coinvolti nella rilevazione SIOPE, rinvia l'attuazione dei commi da 2 a 6 del medesimo articolo, all'emanazione del decreto del Ministro dell'economia e delle finanze concernente l'attuazione della rilevazione SIOPE, come precisato dalla Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie nella nota prot. n. 27118 del 14 dicembre 2016.

ARPA dovrà, infine, predisporre e approvare il programma triennale degli investimenti e l'elenco annuale degli stessi con la relativa modalità di finanziamento, nonché aggiornare il programma triennale dei fabbisogni di personale ai sensi dell'articolo 6 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 (Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche).

IL PRESIDENTE

IL VICEGRETARIO GENERALE